

LATTE UMANO E PREMATURI meno meningiti

Obiettivi I neonati prematuri sono immunologicamente immaturi alla nascita. Studi precedenti hanno dimostrato che il latte umano protegge nei confronti delle infezioni nei neonati a termine, mentre sono pochi gli studi sui suoi effetti nei neonati pretermine. Obiettivo di questo lavoro è studiare gli effetti dell'alimentazione con latte umano sull'incidenza di infezione fra i bambini con peso molto basso alla nascita (VLBW) durante le prime fasi del ricovero.

Setting Unità di terapia intensiva neonatale (UNTI) del Georgetown University Medical Center.

Metodo Il campione era composto da 212 bambini VLBW ricoverati consecutivamente nella UTIN nel 1992-1993 e sopravvissuti fino a poter ricevere una alimentazione enterale. Dalle cartelle cliniche sono stati estrapolati i dati relativi al tipo di alimentazione (latte umano o formula), alla presenza di infezioni e sepsi/meningite (segni clinici e colture positive per patogeni) e alle potenziali variabili fonti di errore. Per controllare l'effetto di questi fattori di distorsione è stata utilizzata l'analisi della regressione logistica multipla.

Risultati L'incidenza d'infezione (latte umano 29,3% vs formula 47,2%) e di sepsi/meningite (latte umano 19,5% vs formula 32,6%) appariva significativamente diversa in base al tipo di alimentazione. I principali fattori di rischio infettivo erano sovrapponibili nei due gruppi. L'alimentazione con latte umano era correlata in maniera indipendente con una riduzione



della probabilità di infezione (OR= 0,43; IC 95%:0,23-0,81) dopo correzione per età gestazionale, punteggio di apgar a 5 minuti, giornate di ventilazione meccanica e giornate senza alimentazione enterale; e appariva indipendentemente correlata con una riduzione delle probabilità di sepsi/meningite (OR= 0,47; IC 95%: 0,23-0,95) dopo correzione per età gestazionale, giornate di ventilazione meccanica e giorni senza alimentazione enterale.

Conclusioni L'incidenza di infezione di qualunque tipo e di sepsi/meningite è significativamente ridotta nei bambini VLBW alimentati con latte umano, rispetto a quelli alimentati con latte formulato.



Commento Trovare nuove evidenze della insostituibilità del latte umano fa sempre piacere, tanto più quando, come in questo caso, se ne scoprono i grandi vantaggi in un gruppo di neonati ad alto rischio come i VLBW. Ma subito dopo spunta un sentimento di dispiacere e di rabbia per tutto quanto non si fa nei nostri ospedali, e si potrebbe fare, per la promozione dell'allattamento al seno e la costituzione delle banche del latte. Certo per quest'ultimo obiettivo bisognerebbe anche decimare il numero delle UTIN, o sedicenti tali, spuntate in Italia negli ultimi anni "a lode e gloria" di ambiziosi primari. In questo stesso lavoro potrete notare come il numero di VLBW, più di 100 all'anno, presupponga un bacino di utenza di almeno 10.000 nati all'anno.

M.A. Hylander Human milk feedings and infection among very low birth weight infants Pediatrics 1998;102:e38

Parole Chiave: Prematuri, Latte materno, Infezioni

